

## Dalla Bonino alla Lega

Se si confrontano i voti presi dai partiti in provincia di Bergamo nelle elezioni europee e provinciali il 13 giugno scorso si trovano indicazioni interessanti e qualche sorpresa. Anzitutto, è difficile stabilire dove sia finito il 10% dei voti che alle europee è stato dato alla lista di Emma Bonino. Guardando i partiti che alle provinciali hanno guadagnato rispetto alle europee, troviamo la Lega (+7,54%), i Ds (+1,09%), la lista Ambiente Diritti Solidarietà/Verdi (+1,02%) e i Socialisti (+0,7%). È possibile che un po' di voti dati alla Bonino siano finiti alla lista centrista "La Provincia delle comunità" (+2,32%) e ai partiti comunisti (Rifondazione +0,44%, Comunisti Italiani +0,46%), ma ciò non toglie che l'elettorato bergamasco dei Radicali si sia dimostrato più vicino alla Lega che ad altri.

I voti presi in più alle provinciali da Ds e Verdi (e indipendenti) sembrano provenire sostanzialmente dagli elettori dell'Asinello

## Il voto in città per Comune e Provincia

# La punizione dell'intesina

Molti elettori non hanno gradito lo scambio di cortesie tra Vicentini e Cappelluzzo: hanno deciso di bocciarli non votando al ballottaggio

### di Rocco Artifoni

Che il sistema elettorale a doppio turno abbia più difetti che pregi, pare ormai evidente. Tra i difetti va certamente segnalata la possibilità di fare "alleanze anomale" tra primo e secondo turno. Ma la pecca più grave resta la spinta all'astensionismo, che raggiunge picchi elevati proprio al secondo turno. Mentre alla prima tornata la maggior parte degli elettori trova sulla scheda una lista o un candidato degno di fiducia, al ballottaggio non pochi cittadini preferiscono disertare le urne, non

seconda volta. E forse c'è un certo numero di elettori che ritiene sufficiente aver espresso il proprio voto la prima volta (dove si votano anche le liste e i candidati), ritenendo secondario il voto di ballottaggio tra i possibili sindaci. Altrimenti è difficile spiegare perché Cesare Veneziani, candidato del Polo, è passato dai provinciali ed hanno optato per la scheda bianca o nulla. Ma il dato più inatteso sono i 18.699 voti presi da Giovanni Cappelluzzo (Lega), che provengono in piccola parte da votanti per Veneziani e dalle schede bianche (o nulle) (si possono calcolare in 2.500) e



Centrosinistra hanno votato per Cappelluzzo (Lega) e non per Bettoni (Polo) alla Provincia. I dati mostrano abbastanza chiaramente che la maggior parte dell'elettorato che è andata a votare al ballottaggio ha seguito le indicazioni dei partiti di riferimento, in particolare lo scambio di voti tra Lega e Centrosinistra. Chi (sia della Lega, che del Centrosinistra) non ha condiviso la cosiddetta "intesina", non è andato a votare. Si tratta in questo caso di circa 20.000 elettori, cioè tanti quanti hanno invece votato per Vicentini al ballottaggio.

In altre parole, chi era contrario all'accordo tra Lega e Centrosinistra non si è limitato a non seguire le indicazioni incrociate di voto dei rispettivi candidati di riferimento (Vicentini e Cappelluzzo), ma li ha voluti punire non votando più nemmeno il proprio candidato. Una lezione certamente difficile da dimenticare per il prossimo futuro, in particolare in prospettiva delle elezioni regionali del 2000. Dai dati emerge che l'elettorato cittadino del Centrosinistra (inteso in senso ampio, da Vivona a Trussardi) ha la medesima consistenza di quello del Centrodestra, cioè di poco inferiore ai 30 mila voti. L'elettorato leghista è evidentemente l'ago della bilancia. In teoria la somma dei voti di Centrosinistra e Lega non avrebbe lasciato scampo al Polo cittadino. Ma la noliti-



sembrano provenire sostanzialmente dagli elettori dell'Asinello (-2,07%). I Democratici di Prodi hanno attirato voti alle europee, ma hanno dimostrato scarso radicamento sul territorio con la presenza di candidati non sempre di primo piano. Un ragionamento analogo si potrebbe fare per Forza Italia, che tra europee e provinciali ha lasciato per strada quasi il 4% dei consensi.

In parte possono essere finiti ad An/Segni (+0,69), alla lista dei cacciatori Ucl (1,15%) e alla rinata Dc (4,12%). Difficile comunque seguirli tutti i rivoli che si incrociano al centro. Ad esempio, è un'impresa ardua stabilire dove siano finiti il 4,03% del Cdu, piuttosto che l'1,89% dei Pensionati o lo 0,67% della Lista Dini, presenti alle europee ma non alle provinciali.

Di sicuro ne hanno beneficiato il Ppi (+2,9%), il Ccd (+0,69%), la Dc e La Provincia delle comunità. Senza contare il fatto che non sono pochi gli elettori che - quando ci sono scadenze elettorali assommate - esprimono voti diversi su ciascuna scheda, distribuendo il consenso a più partiti, non riconoscendosi completamente in alcuno. (r.a.)

pochi cittadini preferiscono disertare le urne, non riconoscendosi in nessuno dei due candidati rimasti in lizza.

Al di là di queste considerazioni basate su dati tanto chiari quanto ignorati (la nuova legge per le elezioni regionali introduce il doppio turno al posto del turno unico...), è possibile cercare di capire cosa hanno deciso nel segreto dell'urna i cittadini che comunque hanno deciso di partecipare al ballottaggio.

In città su 99.743 aventi diritto, al primo turno si sono presentati 75.801 votanti, mentre al secondo sono giunte alle urne 53.902 persone. Come dire che al primo turno c'erano 3 persone su 4, al ballottaggio solo 2 su 4. Sarebbe facile pensare che i "disertori" del secondo turno sono stati coloro che al primo turno hanno votato candidati che non sono andati al ballottaggio. Ma non è così: Guido Vicentini - candidato sindaco del centrosinistra - ha preso al primo turno 22.073 preferenze, mentre al secondo turno si è fermato a 21.724. Senza contare che - a seguito dell'apparentamento con Massimo Tazzioli, candidato di Verdi e Giovanni - al ballottaggio avrebbe dovuto ricevere altri 2.849 voti. Ciò significa che alcuni elettori in prima istanza di Vicentini non hanno gradito le sue scelte prima del ballottaggio (vedi l'"intestina" con Giovanni Cappelluzzo, candidato leghista per la presidenza della Provincia), non andando più a votarlo una

28.737 voti del primo turno ai 29.734 del secondo: l'incremento è piuttosto scarso. È interessante il dato che al ballottaggio le schede bianche o nulle si sono dimezzate. Probabilmente non si tratta di elettori incerti al primo turno convinti a votare al secondo, ma del fatto che metà di questo elettorato ha ritenuto inutile tornare alle urne una seconda volta senza esprimere una scelta.

I dati del voto cittadino per le elezioni provinciali mostrano altri aspetti. Al ballottaggio, tra i 29.734 che hanno votato Cesare Veneziani (Polo) è probabile che ci siano i 28.884 che hanno scelto Valerio Bettoni (Polo). Probabilmente il migliaio di elettori del Centrodestra per il comune erano di provenienza leghista (è difficile spiegare altrimenti perché non abbiano appoggiato per la provincia il candidato del medesimo schieramento) e sono tornati a Cappelluzzo per le provinciali. In realtà gli elettori leghisti che hanno votato Veneziani in città sono di più. Ciò significa, però, che altrettanti elettori di centrosinistra di Vicentini hanno votato Bettoni in provincia. E sono soprattutto elettori di Vicentini quelli che sono andati ad ingrossare il grande numero di schede bianche e nulle infilate nell'urna della provincia. Infatti, le schede non valide sono passate dalle 2.444 per le comunali alle 6.307 per la provincia. Ipotizzando che le bianche e nulle della città siano in buona parte di pro-

bianche o nulle (si possono calcolare in 2.500) e in gran parte dai 21.724 cit-

tadini che hanno votato per Vicentini. Tra questi ultimi sicuramente c'è una fetta di elettorato leghista (il che fa aumentare il numero di coloro che hanno votato per il Centrosinistra al primo turno ed hanno preferito rimanere a casa al secondo), ma è evidente ed innegabile che migliaia di elettori cittadini del

ria la somma dei voti di Centrosinistra e Lega non avrebbe lasciato scampo al Polo cittadino. Ma la politica reale non è come la matematica astratta. I dati sembrano indicare che per ogni voto leghista ricevuto da Vicentini, almeno due voti di elettori del centrosinistra sono mancati. L'"intestina" è risultata un errore di strategia: come il pastore che per recuperare un po' di pecorelle sparse si è lasciato sfuggire metà del gregge...



## Viaggiare per conoscere il mondo

Via Broseta, 38 - 24122 Bergamo - Italy  
Tel. 035-211349 Fax 035-232543  
E-mail: [nuova.ascot.viaggi@galactica.it](mailto:nuova.ascot.viaggi@galactica.it)  
Internet: [www.Futours.com](http://www.Futours.com)